

Ricerca su indulto e recidiva: aggiornamento al 30 giugno 2009

Nelle tabelle che seguono è presentata una rielaborazione su dati forniti dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, relativi al comportamento recidivante dei soggetti beneficiari del provvedimento di indulto. Tali dati sono aggiornati al 30 giugno 2009 e distinguono la totalità dei soggetti dimessi dagli istituti penitenziari – o da una misura alternativa al carcere – da coloro che in questi 35 mesi, almeno una volta, hanno nuovamente fatto ingresso in carcere.

La lettura dei dati mostra tassi di recidiva piuttosto bassi che si assestano al 30,31% per i beneficiari provenienti dal carcere ed al 21,78% fra coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge stavano scontando la pena in misura alternativa. Il dato deve opportunamente essere confrontato con il tasso medio di recidiva "ordinario" che è del 68% fra la popolazione detenuta e del 30% fra coloro che hanno scontato la pena prevalentemente in misura alternativa. Se si considera come i principali studi in materia indichino nei primi tre anni il periodo di maggiore rischio per la commissione di nuovi reati, ne consegue un giudizio positivo sull'impatto prodotto dall'indulto sui percorsi esistenziali delle persone coinvolte nel provvedimento. La tabella 2, relativa all'incremento medio mensile, conferma tale giudizio, là dove mostra come i reingressi in carcere degli indultati si siano concentrati prevalentemente nei primi mesi dall'entrata in vigore della legge.

Il dato conferma inoltre la maggiore efficacia della misura alternativa, rispetto al carcere, nella limitazione dei comportamenti recidivanti. Tale maggiore efficacia è confermata anche dalla lettura dei tassi di recidiva rispetto al numero di precedenti carcerazioni (tabella 3 e 4), là dove, pur mostrando un incremento della recidiva in presenza di numerose esperienze detentive, suggeriscono una maggiore efficacia delle misure di carattere extra – carcerario nel ridurre i tassi di recidiva, anche fra coloro che hanno alle spalle un percorso deviante consolidato.

Infine, i dati offrono interessanti informazioni relative alla nazionalità dei soggetti recidivanti (tabella 5). In contrasto con il senso comune prevalente, dimostrano come nel caso dell'indulto gli italiani si siano mostrati recidivi in misura maggiore rispetto agli stranieri, essendo la percentuale di recidivi italiani di ben 10 punti percentuali superiore a quella rilevata fra gli stranieri.

Tabella n.1. Recidiva dei beneficiari della legge

	Numero di dimessi	Numero di rientrati	Tasso di recidiva
Beneficiari provenienti dal carcere	27.965	8.477	30,31%
Campione di beneficiari provenienti dalla misura alternativa ¹	7.829	1.705	21,78%
Totale	35.794	10.182	28,45%

¹ Corrispondente alla totalità dei soggetti che hanno beneficiato di una misura alternativa a seguito di un periodo di carcerazione

Tabella n.2. Tasso di recidiva rilevato nei differenti monitoraggi

Periodo di rilevazione	Tasso di recidiva	Incremento medio mensile del periodo
6 mesi	10,16%	1,69%
17 mesi	19,10%	0,81%
26 mesi e 15 giorni	25,15%	0,64%
35 mesi	28,45%	0,39%

Tabella 3. Recidiva rispetto al numero di precedenti carcerazioni. Soggetti provenienti dal carcere

Numero di precedenti carcerazioni	Numero di dimessi	Numero di rientrati	Tasso di recidiva
Nessuna	11.086	2.038	18,38%
Una	5.249	1.421	27,07%
Due	3.310	1.109	33,50%
Tre	2.330	918	39,40%
Quattro	1.786	783	43,84%
Cinque e oltre	4.204	2.208	52,52%
Totale	27.965	8.477	30,31%

Tabella 4. Recidiva in relazione al numero di precedenti carcerazioni. Soggetti provenienti dalla misura alternativa

Numero di precedenti carcerazioni	Soggetti dimessi	Soggetti rientrati	Tasso di recidiva
Nessuna	3.295	478	14,51%
Una	1.651	329	19,93%
Due	978	238	24,34%
Tre	606	177	29,21%
Quattro	429	145	33,80%
Cinque e oltre	870	338	38,85%
Totale	7.829	1.705	21,78

Tabella n.5. Tasso di recidiva rispetto alla nazionalità

Nazionalità	Numero di dimessi	Numero di rientrati	Tasso di recidiva
Italiani	23.938	7.658	31,99%
Stranieri	11.856	2.532	21,36%
Totale	35.794	10.182	28,45%

Per l'elaborazione di questa analisi abbiamo considerato le notizie dal 2003 al 2007 e dei primi quattro mesi del 2008 delle edizioni principali dei telegiornali di Rai, Mediaset e La7 in relazione alla loro classificazione per argomento. Le edizioni principali dei telegiornali in un anno, mediamente corrispondono a 5.100 edizioni (14 edizioni al giorno, 2 per ogni rete in 365 giorni).

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	Diff 2006- 2007		2008
Tg1	11,1	13,7	12,4	19,4	22,9	3,6	207,1	18,4
Tg2	9,7	12,4	10,9	21,0	25,4	4,4	263,0	21,6
Tg3	11,5	12,9	11,2	16,9	18,6	1,7	162,0	13,7
Tg4	10,2	11,1	9,3	14,1	20,9	6,8	204,3	12,3
Tg5	10,8	12,7	12,5	21,4	25,7	4,3	237,2	24,2
Studio Aperto	12,6	13,7	10,2	21,3	30,2	8,8	240,3	26,8
Tg La7	6,9	9,8	8,4	17,7	22,0	4,3	320,1	17,8
Media	10,4	12,3	10,7	18,8	23,7	4,8	233,4	19,3

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	Diff 2006- 2007		2008
RAI	10,7	13,0	11,5	19,1	22,3	3,2	210,7	17,9
MEDIASET	11,2	12,5	10,7	18,9	25,6	6,6	227,3	21,1
LA7	6,9	9,8	8,4	17,7	22,0	4,3	320,1	17,8

Se si analizzano i dati relativi alle notizie di Cronaca nera, cronaca giudiziaria e criminalità organizzata, è evidente come, mediamente, il tempo dedicato alla esposizione di tali eventi , sia raddoppiato (quando non addirittura triplicato), passando dal 10,4% dei telegiornali del 2003, al 23,7% di quelli del 2007.

Mentre nel periodo 2003-2005 la rappresentazione di eventi criminosi si è mantenuta costante, a partire dal 2006 si è rilevato un sensibile incremento del tempo dedicato a questa tipologia di notizie, con un ulteriore aumento nel corso del 2007.

Nel 2006 Governo Prodi – agosto 2006 indulto – 2007 crisi governo, elezioni

Infatti, nel 2003 il Tg1 ha esposto notizie riferite a questi argomenti per l'11% del suo tempo, il 19,4% nel 2006, il 23% nel 2007, raddoppiando cioè il tempo dedicato a tali notizie.

Il Tg2 è passato dal 9,7% del 2003 al 21% del 2006, fino ad arrivare nel 2007, al 25,4%.

Il Tg3 è stata la testata che ha registrato il minor aumento, passando dall'11,5% del 2003 al 18,6% del 2007.

Sulle reti Mediaset l'aumento è stato maggiore, registrando, in particolare su Studio Aperto, una percentuale pari al 30,2% della durata totale dei telegiornali nel 2007, contro il 12,6% rilevato nel 2003.

Il Tg5 è passato dal 10,8% al 25,7% con un incremento di più del doppio.

Sempre tra le reti Mediaset è il Tg4, malgrado comunque il raddoppio negli ultimi cinque anni, la testata che ha avuto l'incremento minore, dal 10,2% del 2003 al 20,9% nel 2007.

Considerando l'insieme di tutte le testate, il maggior incremento medio si riscontra nel 2006. Mentre fino all'anno precedente la media generale del tempo dedicato alla cronaca nera o comunque alla rappresentazione di episodi violenti o criminali era del 10,7%, nel 2006 è stata del 18,8%. Nel 2007 poi, è passata al 23,7%.